

precipitati laggiù dal sole glorioso d'una di quelle cime incombenti sul nostro capo. Invece questo era il principio dell'acquedotto di Nicopoli, costruito da Augusto, per quaranta miglia attraverso monti e valli, fino all'aperto lido del golfo Ambracico!

Mezz'ora più in là ci fermiamo al *càn* o ricovero di Aspro Calico, che vuol dire « pietra bianca », e prende nome da una rupe enorme che strapiomba fin sulla strada e sul fiume, minaccia di titani. Ormai è mezzodì e anche lì, lungo la corrente, l'afa è soffocante. Prendo un sesto caffè e bevo arcadicamente a piena bocca l'acqua limpida sui sassi del fiume, tra un armento di capre e due pastori, i quali fumano con beatitudine le mie sigarette.



A Cherassóvo riappare una valle interminabile che traversiamo in quasi due ore di buon galoppo, tra nugoli di polvere asfissianti. Molti campi di granoturco, pochi di